TIGELLIO, Giunta Pigliaru sovvenziona la disoccupazione e non crea nuove prospettive

Date : 26 Ottobre 2017

La **Finanziaria 2018** sarà presto servita. Sarebbe utile in mezzo alla mole di dati numerici, i quali rischiano di risultare vacui se letti nell'insieme, soffermare l'attenzione su **due indicatori** che rivelano la scarsa lungimiranza della *Giunta regionale*.

Il prossimo anno, si apprende dalle anticipazioni, la Regione disporrà *346 milioni di euro* per le **politiche sociali**, in pratica i soldi che (*esclusi i servizi per l'infanzia*) non genereranno alcun ritorno positivo; mentre solo *124 milioni* saranno messi a disposizione per la **formazione lavorativa**. Sappiamo che la **Sardegna** risente di vari tipi di ritardo e quello della **formazione e riqualificazione del lavoratore** è uno dei più significativi: che piaccia o meno il mondo del lavoro al giorno d'oggi richiede **competenze ed abilità** (*skills*) che nel passato sono state ignorate, per cui il **lavoratore con bassissima o bassa qualificazione fatica terribilmente a ricollocarsi nel mercato del lavoro odierno**. Ciò non vale esclusivamente per le persone ultracinquantenni, ma anche per i giovani che risentono di un tasso di dispersione scolastica altissimo.

In un tempo. che ormai sembra lontanissimo, chi non aveva piacere di studiare poteva scegliere di dedicarsi al lavoro: muratori, operai, carpentieri, braccianti agricoli. Con la crisi del 2007 e la successiva contrazione della domanda di beni non essenziali queste **figure sono andate progressivamente a ridursi**, così come le fette di mercato che ne sostenevano l'occupazione, cadendo in una spirale allarmante di **disoccupazione** (*o inoccupazione*). Quello che descriviamo non è successo esclusivamente nella nostra regione, ma in tutta Italia con punte particolarmente allarmanti nel *Mezzogiorno*.

La *Giunta regionale*, investendo solo *124 milioni di euro* per il 2018, comunica un **messaggio pericoloso**: è preferibile per le istituzioni sovvenzionare con poche centinaia di euro i *'nuovi disperati'* che investire e

scommettere nel loro avvenire dotandoli di **corsi formativi utili** a fornir loro non solo nuove prospettive, ma restituendoli quella dignità che in molti sentono di avere perduta (*o addirittura mai costruita*) assieme al posto di lavoro.

Il *campanello di allarme* deve suonare forte, fortissimo, e le opposizioni consiliari non dovranno ignorarlo. Lo **spopolamento dei piccoli centri urbani**, la ***'fuga di cervelli'*** fuori dal contesto isolano, la **decrescita della popolazione** sono tutti segnali che una *Giunta* dovrebbe leggere per dare uno **stimolo forte alle politiche attive** (*come la formazione e la riqualificazione*) e non alimentando quelle **politiche passive che rischiano di diventare la mesta presa di coscienza** che le *Istituzioni* per prime non credono al rilancio di una terra che, a parole, ha ancora **tante potenzialità inespresse**, ma sulle quali nessuno vuole investire realmente. Diamo voce a chi non vuole arrendersi a questa visione, o i *campanelli di allarme* diventeranno *campane* che suoneranno il *requiem* con buona pace di chi continua ad alimentare l'ignoranza vendendola per 300 euro *una tantum*.

Tigellio

(admaioramedia.it)